

**BIODIVERSITA’ DEI TARTUFI NEL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO****Truffle biodiversity in the National Pollino Park**L. Gallo<sup>1</sup>, B. Belfiori<sup>2</sup>, C. Riccioni<sup>2</sup>, A. Rubini<sup>2\*</sup><sup>1</sup> Azienda Regionale per lo Sviluppo dell’Agricoltura Calabrese (ARSAC) - Ce.D.A. n.2 - Castrovillari (CS), Italy.<sup>2</sup> CNR-Istituto di Bioscienze e Biorisorse (IBBR) Sezione di Perugia, Via Madonna Alta n. 130. 06128 Perugia, Italy. \*andrea.rubini@cnr.it

Il territorio del Parco Nazionale del Pollino rappresenta un hotspot di biodiversità ancora non sufficientemente esplorata in tutte le sue componenti. Un esempio è rappresentato dai funghi ipogei i quali sono notoriamente difficili da rilevare richiedendo una attiva ricerca mediante cani addestrati. Tra questi, i funghi del genere *Tuber* sono i più ricercati in quanto includono varie specie di pregio gastronomico e commerciale, i noti tartufi. Recentemente CNR-IBBR e ARSAC in collaborazione con l’associazione locale “Il tartufo e la sua Cultura” hanno svolto delle ricerche (Gallo et al., 2023) grazie al finanziamento di enti locali interessati a valorizzare questi funghi pregiati (Comune di Castrovillari ed Ente Parco Nazionale del Pollino). Nel corso di queste attività di ricerca I tartufi raccolti sono stati caratterizzati tramite analisi morfologica e molecolare. È emerso che alcune aree sono particolarmente vocate per il tartufo. Per esempio, vi è una vasta area quasi contigua in Provincia di Cosenza che interessa il territorio dei Comuni di Castrovillari, Frascineto e Morano Calabro dove sono presenti molte specie di tartufo alcune delle quali come ad es. il *T. aestivum*, e il *T. mesentericum* che vengono attivamente ricercate. I tartufi generalmente attribuiti a questa seconda specie in realtà sono da ascrivere a due taxa diversi: il *T. mesentericum* ed il *T. bituminatum* i quali presentano caratteristiche simili e sono pertanto difficili da distinguere. In alcune aree è stata inoltre riscontrata la presenza del *T. magnatum* oltre che di altre specie di minore interesse economico o non commestibili come il *T. brumale* f. *moschatum*, *T. borchii*, *T. puberulum*, *T. rufum* e *T. panniferrum*. Per alcune specie pregiate quali il *T. magnatum* e il *T. aestivum* è stato inoltre effettuato uno studio di genetica di popolazione, mediante marcatori molecolari SSR e SNP della regione ITS. Le analisi SSR in *T. magnatum* hanno confermato la esistenza di differenze genetiche già riportate per alcune popolazioni del sud Italia come la Basilicata (Rubini et al., 2005, Belfiori et al., 2020). In *T. aestivum* è stata rilevata la presenza di numerosi aplotipi ITS confermando l’estrema variabilità genetica di questa specie (Riccioni et al., 2019) e per alcuni è stata riscontrata una correlazione con l’area geografica di provenienza. In conclusione, i risultati del presente studio hanno evidenziato una ricca biodiversità delle specie di *Tuber* nel Parco del Pollino fornendo dati utili per la conservazione di questa preziosa risorsa sia naturalistica che economica.

Rubini, A. et al., 2005. Genetic and phylogeographic structure in the symbiotic fungus *Tuber magnatum*. Appl. Environ. Microbiol. 71:6584-6589.

Belfiori, B. et al., 2020. Genetic Structure and Phylogeography of *Tuber magnatum* Populations. Diversity 12: 44.

Riccioni, C. et al., 2019. Ribosomal DNA polymorphisms reveal genetic structure and a phylogeographic pattern in the Burgundy truffle *Tuber aestivum* Vittad. Mycologia 111: 26-39.

Gallo, L. et al., 2023. La biodiversità delle specie di tartufo del territorio del Pollino. Apollinea, Anno XXVII – n. 6, Novembre – Dicembre 2023.